

primere gradatamente questi agenti ausiliari, perchè l'esperienza ha dimostrato che, come erano organizzati, non corrispondevano allo scopo, e che al servizio si provvede meglio con altri mezzi. Però per non licenziare senza altro questi agenti ausiliari, che non hanno diritto ad una pensione, si è aperta loro la via per entrare nel Corpo delle guardie di città, e per collocarle quanto più convenientemente sia possibile.

Continuando nel suo discorso l'onorevole Comandini mi ha chiesto due informazioni alle quali desidero di rispondere chiaramente. Egli mi ha domandato se sia vero che ci siano dei prefetti i quali hanno assegni sui fondi segreti. Ora io posso assicurarli che non esiste una lira d'assegno personale ai prefetti. Sui fondi segreti naturalmente si fa ogni mese l'assegno alle Prefetture, le quali rendono conto del modo con cui li hanno impiegati, ma di assegni personali ai prefetti, assicuro l'onorevole Comandini che fin dal giorno in cui sono entrato al Ministero, non ne esiste neppure una lira.

Egli mi ha pure domandato se sia vero che dei prefetti senatori, venendo a Roma, abbiano ricevuto una indennità di soggiorno. Anche qui la mia risposta è negativa nel modo più assoluto.

Si tratta di funzionari così elevati, che si vergognerebbero di domandare una indennità che loro assolutamente non spetta. (*Movimento dell'onorevole Comandini*). Ed io non comprendo perchè l'onorevole Comandini abbia quasi l'aria di dubitare delle mie parole; io lo assicuro che a questi prefetti senatori non si paga indennità di sorta. Il sospettare che funzionari così alti, vengano a domandare le 10 e le 15 lire al giorno, per quattro o cinque giorni, creda, onorevole Comandini, è cosa assolutamente contraria non solo alla verità, come le affermo, ma anche ad ogni probabilità.

L'onorevole Brunetti si preoccupa assai dell'effetto che possono aver prodotto nella opinione pubblica, della città di Gallipoli, alcuni provvedimenti presi come misura di pubblica sicurezza.

Per ciò che riguarda il personale dipendente dal Ministero dell'interno, le traslocazioni sono state fatte per ragioni di servizio, non perchè si ritenesse necessaria alcuna specie di provvedimento eccezionale. C'è la coincidenza, osserva egli, che fu traslocato anche

l'ufficiale postale ed il pretore. L'assicuro che a questo il Ministero dell'interno è assolutamente estraneo. Non ho mai sentito parlare di un ufficiale postale e di un pretore che siano stati traslocati da Gallipoli. So perfettamente che erano sorti dei dubbi, che potesse avvenire in Gallipoli qualche turbamento grave nella pubblica sicurezza, ed il Ministero dell'interno ha adempiuto al suo dovere mandando sul posto dei funzionari a verificare. Mi pare non tolga nulla alla rispettabilità di una città se il Ministero dell'interno, per mezzo di agenti suoi, fa esaminare le condizioni della pubblica sicurezza. E tanto meglio per quella città, che dopo tutte queste indagini si sia potuto accertare non esistere pericolo alcuno.

Se il Ministero dell'interno si astenesse dal verificare, quando ha la denuncia di qualche possibile pericolo, incorrerebbe in una grave responsabilità, e mancherebbe al suo dovere. Non è dunque un caso eccezionale che si mandi ad ispezionare un luogo dagli agenti di pubblica sicurezza.

Del resto mi gode l'animo di essere pienamente d'accordo con l'onorevole Brunetti, nel riconoscere che a Gallipoli la pubblica sicurezza è in condizioni normali e non c'è dubbio sulla tranquillità completa di quella città.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini, ma mi raccomando!

Comandini. Lei conosce la mia brevità abituale. Io non ho che da ringraziare l'onorevole presidente del Consiglio per ciò che si riferisce all'interessamento che egli ha promesso di prendere, ad ogni modo, per le due categorie di agenti, di cui ho parlato, in seguito alla circolare del 5 aprile.

In ordine agli accordi speciali coi prefetti e in ordine al trattamento di soggiorno in Roma ai prefetti senatori, io sono persona abbastanza educata e deferente per prendere atto delle dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha fatto. Ma io non mi sarei fatto eco di quelle voci, se non avessero un largo e fondato credito tanto nel mondo amministrativo, quanto nel mondo politico e parlamentare. (*Commenti*).

Creda pure che io sono lieto di aver dato occasione alle sue parole, le quali conforteranno quelli che conforteranno.

Quanto a me, sono abbastanza cortese e deferente per dire che mi dichiaro confortato. (*ilarità*).